

Manca anche il latte: con il caldo torrido produzione in crisi

Negli allevamenti

■ Atterrite dal caldo e dalla sete, le mucche non fanno più latte. La mancanza di acqua potabile e di pioggia che gli allevamenti stanno soffrendo senza requie da settimane ha già presentato le prime pesanti ripercussioni sulla produzione di latte della provincia di Brescia. La situazione è particolarmente grave in quegli alpeggi che si sono riscoperti particolarmente fragili davanti a questo periodo di estrema siccità. Come a Berzo Inferiore, in Valle Camonica, dove Sonia Spagnoli è riuscita a mungere, dalle 50 vacche della sua malga Val Gabbia, la me-



Mungitura. Cala il latte prodotto

tà del latte che riusciva a imbottigliare l'anno scorso. «Per fortuna vicino alla nostra malga scorre un ruscello da cui riusciamo ad abbeverarci», dice l'allevatrice, «senza quello la produzione sarebbe molto più che dimezzata». Anche a Bagolino, nella sua Malga Do-

leten, Diego Scalvini è disperato: «Fino a quest'anno i miei 41 capi da latte producevano circa 500 litri al giorno, ora si aggirano sui 300», dichiara. L'anno scorso, grazie ai temporali estivi, gli animali riuscivano a pascolare: ora, invece, per Diego è molto complicato trovare delle zone che la siccità non ha reso terra praticamente bruciata. «Abbiamo cominciato il pascolo su erba quasi completamente secca - spiega - 25 giorni di pioggia a 2.000 metri sono un problema». Che il calo generale sia significativo lo dicono anche le statistiche: secondo un primo monitoraggio pubblicato da Coldiretti, la quantità di latte che a oggi le vacche sono riuscite a produrre è inferiore del 20% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Un dato che presagisce dei seri effetti negativi sul comparto lattiero di tutta la provincia di Brescia, che nel 2021 si era confermata prima in Italia con una produzione media annua di latte intorno ai 18 milioni di quintali, per un giro d'affari che è valso in totale 687 milioni di euro. //

